

to, e vi sussistette la scuola fino al 1807. Nel qual anno si cominciarono a ridurre tutti questi locali ad uso di scuola e di galleria dell'Accademia di Belle Arti, e si aggiunsero fabbriche anche negli anni posteriori. Un' Accademia di pittura, scultura ed architettura fu dal Veneto Governo ideata fin dal 1755: la quale venne poi regolata con apposito Statuto, pubblicato nel 1782. Risiedeva allora all'Ascensione, ove oggidì vi ha il Magistrato di sanità. Trasferita qui nell' indicato anno 1807, vennero in essa raccolti i migliori dipinti della Scuola Veneziana, salvati dalle chiese in quell'epoca demolite, novellar solo i quali riuscirebbe cosa assai lunga. Per ciò rimettiamo il leggitore alle Guide più recenti.

Ponte delle Maravegie (Meraviglie). Da pochi anni fu rinnovato.

Campiello Malipiero. Fondamenta Bollani. La patrizia famiglia Bollani di s. Trovaso avea qui il suo palazzo, ora proprietà Fugazzaro.

Fondamenta Sangiantoffetti. Palazzo Sangiantoffetti. Esisteva qui pure questa nobile famiglia. Il suo palazzo, ora Bembo, lascia travedere nella facciata le tracce degli affreschi di Jac. Tintoretto. Dal lato opposto prospetta su ameno giardino.

Calle della Chiesa. Campo di s. Trovaso. Gira d' intorno la Chiesa, ha due pozzi, ed è ombreggiato da belle e folte acacie.

CHIESA PARROCCHIALE DE' SS. GERVASIO E PROTASIO.

Chiesa parrocchiale de' SS. Gervasio e Protasio (vulgo san Trovaso). Una delle più vetuste della città. La si riedificò nel 1028 dalle famiglie Barbarigo e Cavavella; e di nuovo ancora nel 1105 dopo un grande incendio. Ruinata ancora nel 1583, la si ricostruì nella forma attuale; e dissero malamente alcuni con disegno del Palladio, il cui stile non si riconosce gran fatto. Salvato dall' ultima ruina, l' altare del ss. Sacramento, del più bel fare lombardesco, è propriamente degno di tutta l' ammirazione. Jac. Tintoretto dipinse quivi due quadri laterali. Altre belle pitture adornano questa chiesa; e sono di Gio. Bellini, di Alvise dal Friso e di Jacopo Palma. Un antico parroco di questa chiesa, Simeone Moro, fu vescovo Castellano nel 1291.

Fondamenta e Calle Bonlini. La patrizia casa Bonlini esisteva in questa contrada anche negli ultimi anni della Repubblica.